

# Primo piano | Il dossier occupazione

## I dati



● La Cgil ha reso noti i dati sul mercato del lavoro (nella foto Massimo Bonini, segretario della Camera del lavoro)

● Un dossier prelude a un autunno «freddo» con indicatori negativi come non succedeva dal 2008

● Nel 2019, per la prima volta, Milano vede calare l'occupazione: fin dal primo trimestre dell'anno gli avviamenti sono stati quasi 20mila in meno sul 2018

● Pagano soprattutto i giovani, con un tasso di disoccupazione cresciuto al 16,6, rispetto al 16,5% del 2018

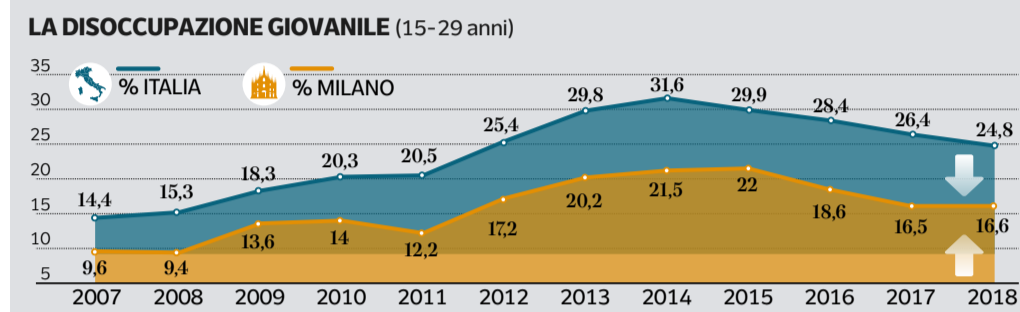
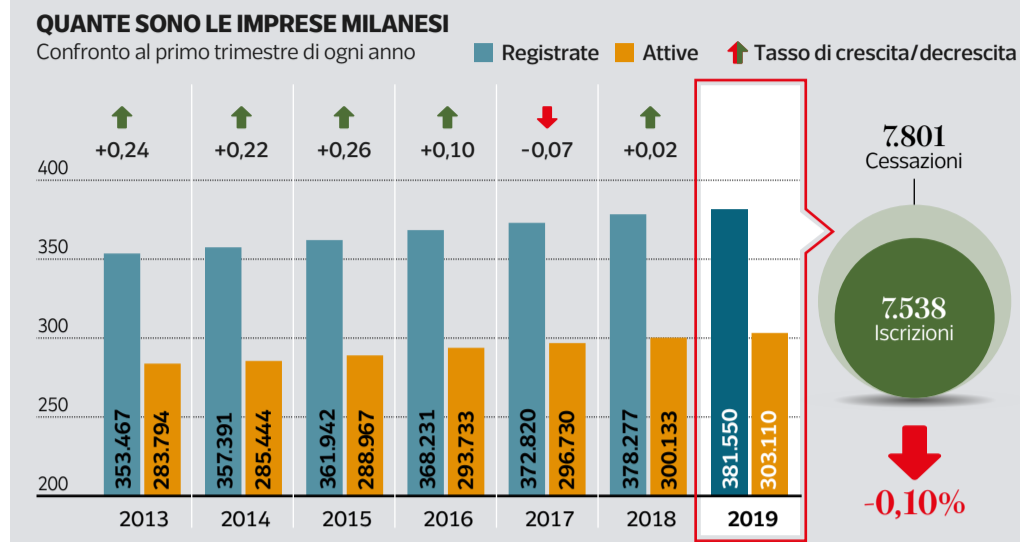
● Fronte precarietà: l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale del lavoro subordinato è calata ai minimi

di **Giampiero Rossi**

A Milano non accadeva dai tempi della grande gelata economica del 2008. E forse neanche allora gli indicatori del mercato del lavoro si erano allineati negativamente come pianeti che annunciano un autunno freddo. Quest'anno, tuttavia, dopo la pausa estiva la metropoli ripartirà da una riduzione del volume occupazionale, da un calo dei contratti stabili, da una frenata degli avviamenti al lavoro e, anche, da una congiuntura non rosea per le imprese.

Chi deve sapere conosce già questa realtà. Non si tratta di nubi inattese. Ma la sequenza di dati, illustrati ed esaminati dal Dipartimento mercato del lavoro della Cgil milanese nei due mesi precedenti queste settimane di tregua vacanziera, diventa una realtà con la

quale la città dovrà misurarsi non appena riprenderà a muoversi a pieni giri. Già da qualche mese i bollettini delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati indicavano un restringimento lento ma costante del perimetro del lavoro. Per la prima volta, nel 2019, Milano vede l'occupazione declinare rispetto all'anno precedente. Sin dal primo trimestre di quest'anno il numero degli avviamenti è risultato di quasi ventimila unità più basso rispetto allo stesso periodo del 2018. Intendiamoci, l'area metropolitana milanese resta uno dei territori più invidiabili dal punto di vista del dinamismo e delle opportunità, ma i dati raccontano anche una realtà che sta tornando a fare fatica. Innanzitutto sul fronte della qualità del lavoro. Per quanto rimanga al di sopra dell'80 per cento



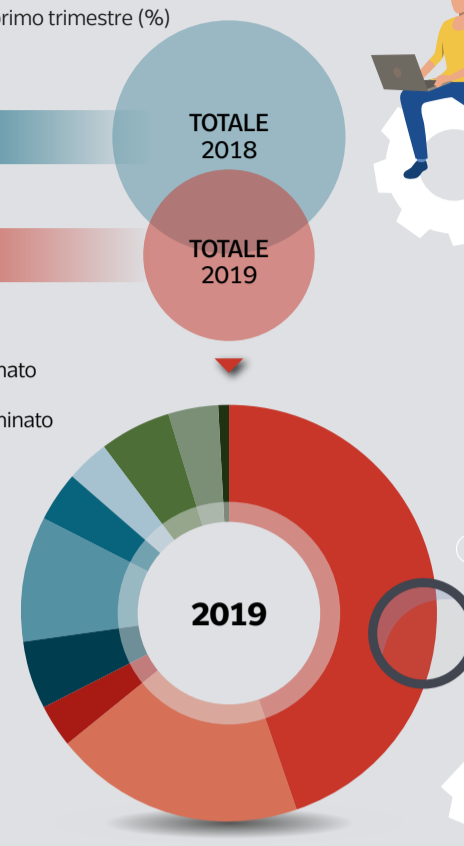
## I CONTRATTI DI LAVORO

Avviamenti al primo trimestre (%)

241.118

223.955

45,08 Tempo determinato  
19,68 Tempo indeterminato  
3,25 Apprendistato  
5,49 Intermittente  
9,87 Somministrato  
3,71 Collaborazione  
3,49 Domestico  
5,43 Spettacolo  
3,84 Tirocinio  
0,15 Altro



# Assunzioni in calo e precariato La frenata più brusca dal 2008

Crollano gli avviamenti al lavoro, penalizzati gli under 30. Bonini, Cgil: ora politiche per lo sviluppo

## La Stema Group di Ronco Briantino

### I concorrenti salvano la ditta dal crac

A un mese dalla dichiarazione di fallimento è arrivato il salvataggio in extremis da un'azienda concorrente. La Stema Group di Ronco Briantino (Monza), dichiarata fallita il 15 luglio, ha scongiurato la chiusura definitiva grazie all'intervento di una sua rivale, la Renato Nisi, che ha concluso col Tribunale di Monza un contratto di affitto di un ramo d'azienda. Entrambe le società sono specializzate nella produzione di meccanismi per poltrone, letti e divani letto. «È stata una corsa contro il tempo — spiega Cristian Nisi, ad dell'azienda romagnola —. La Stema ha grosse potenzialità, tanto che pensiamo di triplicare il fatturato in cinque anni». La Renato

Nisi è un'azienda che punta forte sull'export grazie ad una capillare attività commerciale in Spagna, Russia, Romania, Polonia e Albania. Conta due siti produttivi, più un terzo in fase di realizzazione, e oltre 100 dipendenti. La Stema è una delle sue concorrenti storiche, ma lo scorso luglio il Tribunale di Monza ha posto i sigilli all'impianto. Tuttavia, nonostante i debiti, la ditta avrebbe le commesse per tutto il 2020. L'impresa romagnola ha così deciso di dare l'ok al salvataggio: la produzione non è stata interrotta e 34 dei 54 dipendenti sono rimasti in organico. Per gli altri dovrebbero scattare gli ammortizzatori sociali.

**Riccardo Rosa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

to di meno 263, mentre nello stesso periodo del 2018 era stato di più 90. «È soprattutto l'industria manifatturiera a segnare il declino — sottolinea l'analisi della Cgil — a conferma di una dinamica che prosegue ormai da anni». Ma è «in affanno anche il commercio che cala dello 0,5 per cento» e invece in lieve incremento sono «il comparto delle costruzioni, il terziario, con particolare riferimento alle attività professionali, tecniche e scientifiche, le agenzie viaggi, servizi alle imprese, i servizi di comunicazione e informazione».

C'è da preoccuparsi? Il segretario della Camera del lavoro di Milano, Massimo Bonini, non usa mai frasi forti e anche in questo caso, come premessa, sottolinea che lo scenario ambrosiano resta «fortunatamente tutt'altra co-

## Il caso di Marco Albani: garanzie minime anche con un contratto a tempo indeterminato

# «Marinaio, maestro e bidello: la mia vita flessibile»

## Chi è



● Marco Albani, 47 anni, una moglie e due figli

● Tanti lavori precari alle spalle, oggi è assunto ma senza tutele

Quarantasette anni, una moglie, due figli, tanti lavori precari e, da otto anni, un'occupazione stabile «ma soltanto apparentemente». Il curriculum di Marco Albani è un museo del lavoro instabile, ammorbidito da una potente dose di autoironia. «Ho due figli, ho il dovere di sdrammatizzare — quasi si giustifica lui — e tutto sommato aiuta».

La storia lavorativa di Albani merita di essere ripercorsa: due anni da volontario nella Marina militare, poi lavori trimestrali in bar e ristoranti, quindi una lunga stagione nel mondo della scuola, materna ed elementare, in un duplice

ruolo: «Facevo sia il bidello che l'insegnante, a seconda delle chiamate, perché avevo entrambe le abilitazioni». Quindici anni così, da precario: «I contratti da bidello erano quelli più lunghi, anche un anno, da insegnante invece facevo supplenze saltuarie».

Gli anni passavano e anche i precari si innamorano e de-

### La rete familiare

«Senza l'aiuto dei miei parenti non avrei potuto permettermi né il mutuo né la casa»

siderano una famiglia. Così Marco Albani si sposa. «Mi sono buttato — ridacchia lui — perché avevo capito che se avessi aspettato la stabilità lavorativa potevo anche morire di vecchiaia». Ovviamente a permettere che la vita scorra è soprattutto la solida rete familiare — «Genitori e nonni, devo ringraziare loro, altrimenti non avrei potuto mai permettermi un mutuo e avrei dovuto fare qualche acrobazia per un semplice contratto di affitto. La casa me l'ha lasciata la nonna».

Oltre a ingegnarsi per risparmiare su ogni voce di spesa, nei periodi in cui non lavo-

ra, Albani cerca di fare formazione, di aggiornarsi: inglese, scrittura Braille, linguaggio dei sordomuti, per ampliare le possibilità di ricollocarsi. L'occasione arriva nel 2012 nel modo più classico: «Ho letto sul Corriere del venerdì che una nuova residenza per anziani e disabili cercava personale, così ho mandato il mio curriculum». Viene invitato a un colloquio, poi a una seconda selezione, lo prendono. «Il contratto era a tempo indeterminato e loro questo me l'hanno confermato ma poi mi hanno spiegato che non mi avrebbero assunto loro bensì un'agenzia interinale



**Instabilità**  
Ora lavoro in una residenza per anziani. L'accordo però è con un'agenzia interinale: se decidono di cambiare resto a casa senza tutele

con la quale hanno un accordo». Una beffa. «Perché è vero che al momento lavoro lì da oltre sette anni, ma basta che domani decidano di cambiare agenzia e io sono a casa». E questo significherebbe ricevere mezzo stipendio al massimo per 24 mesi. «Il problema, con tutti questi lavori precari — chiosa Marco Albani — è che alla fine c'è tanta gente che non spende e non investe. E a rimetterci è l'economia nel suo insieme. E poi, mi chiedo, dopo sette anni di lavoro non hanno ancora capito se servo o no?».

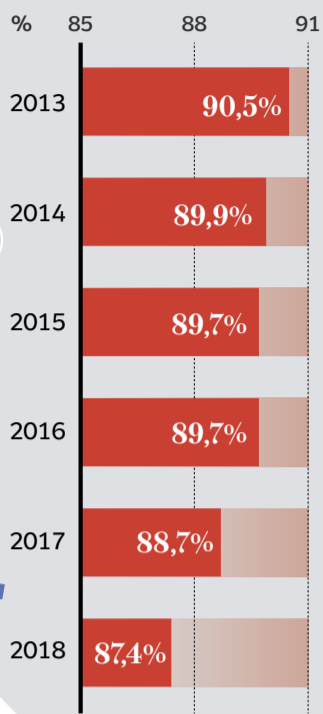
**Gp. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL TEMPO INDETERMINATO**

Incidenza dei contratti stabili sul totale del lavoro subordinato\*



\*Città metropolitana di Milano  
L'Ego - Hub

sa rispetto a quello nazionale». Ma i motivi di allarme, secondo il leader della Cgil metropolitana, ci sono eccome: «Nell'ultimo trentennio l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato è rimasto stabilmente al di sopra del 90 per cento — spiega — è un dato strutturale storico del lavoro milanese». L'erosione di questo valore, aggiunge Bonini, porta con sé molti problemi che a loro volta si riflettono sull'economia del territorio: «Si lavora per meno ore e si guadagna di meno. Vengono meno certezze e tutele, le persone non possono più spendere, investire, non trovano risposte dal mondo del credito. E questo fronte si allarga, se pensiamo che, per esempio, ci sono banche che dopo aver tagliato migliaia di dipendenti ora li utilizzano nuovamente come liberi professionisti e, addirittura, hanno istituito dei part time che prevedono che la stessa persona lavori l'altra mezza giornata come partita Iva».

La soluzione? «Questi sono effetti dovuti anche all'assenza di politiche per il lavoro e per lo sviluppo — osserva il segretario Cgil — perché le incertezze sul futuro paralizzano e rallentano anche le aziende. Un imprenditore che non sa cosa succederà domani non assume o punta su contratti brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il racconto**

di **Giovanna Maria Fagnani**

Per Gabriela Rodriguez, 24 anni, laureanda allo Iulm, è la prima estate di lavoro in via Torino, dietro al bancone del Frankly, la catena di bubble tea — il thè aromatizzato e shakerato come un cocktail — presa d'assalto dai turisti. «Lavoro qui da quasi un anno, con il contratto a chiamata. Me ne aveva parlato un'amica, anche lei studentessa, che già lavorava qui e così ho mandato il curriculum. Dopo una settimana mi hanno chiamato e sono davvero contenta — racconta —. Entro la domenica, dobbiamo mandare le disponibilità per i turni della settimana e questo permette di organizzarsi. Inoltre, tra colleghi ci capiamo e anche i nostri responsabili ci aiutano e ci vengono incontro nei periodi più fitti di esami».

Estate, tempo di lavoro per tanti giovani, studenti e non. Stando alle stime della Camera di commercio/Unioncamere, tra giugno e la fine di agosto quest'anno sono previste circa diecimila assunzioni solo in città, circa 29mila, invece, in Lombardia. Con il turismo come settore trascinante. Commessi, baristi, perfino parrucchieri e, soprattutto, camerieri. Figura, quest'ultima, più ricercata in estate, ma per cui il lavoro non manca mai. «Milano ha ormai una vocazione turistica non più limitata a una sola stagione. In primavera e autunno c'è il turismo dovuto alle fiere e al business, d'estate quello culturale. Per questo, i bar e i ristoranti tendono a strutturarsi con un organico completo, che riesca a gestire anche i periodi di maggiore afflusso, con ferie del personale, a rotazione» spiega Pier Galli, titolare del ristorante «Galleria», all'ottagono, che impiega 35 persone e resta chiuso solo il giorno di Natale. «Quella che sta diventando una vera emergenza, nel nostro settore, è trovare personale di sala formato. La figura dello chef attira di più e invece il cameriere è una figura fondamentale».

# Corsa agli stagionali tra negozi e ristoranti

## La carica dei diecimila

I titolari di bar e bistrot a caccia di giovani e studenti



Gli fa eco anche Fabio Acampora, vicepresidente di Epam, l'associazione dei pubblici esercizi, e titolare del ristorante El Porteño e di locali notturni, tra cui il Living, all'Arco della Pace. «Il cameriere è una figura sottovalutata ed è difficile trovare candidati che la prendano sul serio e questo è un peccato, perché il personale è il biglietto da visita per il locale. E poi, con la giusta ambizione, si può crescere e diventare direttori di sala e un domani anche risto-

ratori. Il compenso base? Mille e 200 euro netti, a cui si aggiungono le mance, cospicue in un certo tipo di ristoranti». Acampora, nei suoi locali non impiega stagionali «ma nei periodi di maggior afflusso prendiamo gli stagisti delle scuole, soprattutto per il servizio nei dehors».

«La figura del lavoratore stagionale è difficile da trovare, soprattutto in centro — sottolinea invece Gabriel Meghnagi, presidente rete associativa vie di Confcommercio

**Al bancone**  
Lì è «con le bolle», shakerati e aromatizzati nati a Taiwan vanno forte tra i turisti, che fanno la coda nei negozi della catena «Frankly», in via Torino, e in via Orefici

—. Il fenomeno è più circoscritto ai centri commerciali». Non mancano, invece, le occasioni di lavoro. «Le presenze turistiche sono in aumento rispetto all'agosto dello scorso anno, con un ritorno di viaggiatori dall'Europa. C'è bisogno di personale, ma le assunzioni restano ridotte allo stretto necessario, per il costo del lavoro che resta ancora molto alto. Servirebbero dei contributi, per mettere fine al fenomeno delle assunzioni annuali, al termine del quale il lavoratore viene sostituito con un altro».

Nel negozio di gadget di Orsola Caccia Dominioni, «Target», in corso di Porta Ticinese, i turisti trovano originalissime idee regalo. «Abbiamo deciso di chiudere solo tre giorni quest'anno e vediamo che i clienti non mancano — spiega la titolare —. Noi non usiamo personale stagionale. Il nostro settore vive di continua ricerca, perché le mode nel campo dei gadget sono effimere. Preferiamo una conduzione familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Via Napo Torriani**

### Turista saudita aggredito per strada

Ventidue anni, arrivato dall'Arabia Saudita, un turista della Milano d'agosto. Il giovane è stato avvicinato in via Napo Torriani, strada di fronte alla Stazione Centrale, tra piazza Duca d'Aosta e piazza San Camillo de Lellis. Erano trascorsi venti minuti dopo la mezzanotte. Camminava sul marciapiede, da solo. Un uomo,

probabilmente un immigrato maghrebino, aveva un coccio di bottiglia in mano, lo ha minacciato e si è fatto consegnare il telefonino cellulare, prima di darsi alla fuga. In via Napo Torriani è intervenuto il Nucleo radiomobile dei carabinieri. Il turista saudita ha presentato denuncia per rapina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiamaci!**  
**02 836.237.99**



Hai bisogno di **spazio**  
**PER METTERE LE TUE COSE?**



**SICUREZZA GARANTITA**

**SEMPRE CONVENIENTE**

**DURATA FLESSIBILE**

hoteldellecose.it



**NUOVA APERTURA ZONA LORETO**